

An aerial photograph of an archaeological site, showing various structures and foundations. A circular area in the upper center is highlighted with a yellow marker, consisting of a ring of yellow dots. The text is overlaid on the image.

Il Museo Archeologico di Cecina e il suo territorio

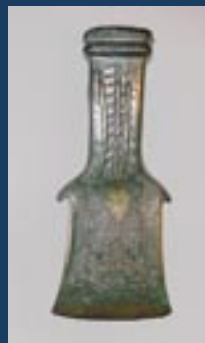


Museo Archeologico

Il Museo Archeologico di Cecina rappresenta una completa raccolta di materiali archeologici provenienti da tutto il territorio della Bassa Val di Cecina.

Attraverso un suggestivo percorso espositivo, corredato da un ampio apparato didattico, il visitatore viene accompagnato in un affascinante viaggio nel passato, che parte dalla più remota comparsa dell'uomo preistorico nella Val di Cecina, passa attraverso i secoli della fiorente civiltà etrusca, per arrivare all'epoca romana, fino al crepuscolo dell'età imperiale.

L'esposizione, articolata secondo un criterio cronologico e topografico, ha l'intento di rappresentare con agilità e facilità di comprensione, lo sviluppo delle dinamiche insediative e dei processi evolutivi che hanno coinvolto il territorio nell'antichità.



2 Pugnale e ascia di età eneolitica

Puntale e ascia dell'età del ferro





Il percorso di visita inizia (sala 1) con l'esposizione delle più antiche testimonianze preistoriche: i primi strumenti creati dall'uomo del Paleolitico, la più raffinata industria litica del Neolitico, per poi passare ad un ricco corredo funerario di età eneolitica, composto da armi in bronzo e pietra, proveniente da Guardistallo.

Nella sala successiva si trovano i reperti dell'età del ferro, con alcuni esempi dei caratteristici ossuari villanoviani biconici, provenienti dalla necropoli di Casaglia (Montecatini Val di Cecina), ed un notevole nucleo di oggetti in bronzo, armi, fibule ed elementi di bardatura equina, recuperati nella piana antistante Castagneto. Accanto ad essi si colloca, al centro della sala, il noto cinerario di Montescudaio, singolare e preziosa manifestazione dell'affermazione di una nuova élite



Calice in bronzo - Casaglia





aristocratica etrusca che a partire dalla fine dell'VIII sec. a.C., partendo da Volterra, si insediò nel territorio della Val di Cecina.

Alle straordinarie manifestazioni della ricchezza di questa classe aristocratica che caratterizzò l'età orientalizzante, è dedicato un ampio settore del Museo (le sale 3, 4 e 5). In questa sezione è possibile penetrare nella vita dei principi etruschi cogliendone i complessi tratti ideologici che ne caratterizzarono le manifestazioni del potere. Dai corredi delle tombe a camera di Bibbona, Casale Marittimo e Casaglia riemergono in tutto il loro splendore i raffinati oggetti di cui amavano circondarsi i signori etruschi: ceramiche importate dalla Grecia e dall'Etruria meridionale, bronzi di eccellente fattura, oltre a preziosi manufatti di avorio e alabastro. Tra tutti spicca per l'incomparabile ricchezza il corredo della tomba A della necropoli di Casa Nocera di Casale Marittimo, interamente esposto con lo straordinario servizio da banchetto in bronzo, le armi, con lo scudo, l'elmo, le asce ed i pugnali e la parure personale del princeps con preziosi in oro, argento, bronzo ed ambra.



Oggetti della vita quotidiana si mescolano accanto ai più preziosi frammenti rinvenuti nei recenti scavi delle capanne di Casalgiusti a Montescudaio e della residenza aristocratica di Casalvecchio a Casale Marittimo. Il percorso prosegue (sala VII) con l'esposizione di alcuni pezzi di età tardo arcaica e classica, di notevole valore artistico una serie di segnacoli funerari in marmo che

Tavolino in bronzo - Necropoli di Casa Nocera





rappresentano l'adozione in un territorio parzialmente spopolato, rispetto all'epoca precedente, di una raffinata cultura figurativa.

All'età ellenistica è dedicata la successiva sezione del Museo (sale 8 e 8A) in cui viene ricostruita la nuova fioritura di insediamenti che a partire dalla fine del IV sec. a.C., sotto la spinta della città di Volterra, sorgono nel territorio della Bassa Val di Cecina. Attraverso un'ampia raccolta di materiali provenienti dagli scavi di Riparbella, Casale Marittimo, Montescudaio e Donoratico, il visitatore viene introdotto ai diversi aspetti della vita di questi insediamenti: dagli oggetti della vita quotidiana, alla ricchezza dei



corredi funerari delle famiglie aristocratiche, agli impianti produttivi, come le fornaci di Casalgiusti. A questi si aggiunge la ricostruzione di una tomba della necropoli di Badia di Volterra, prestito del Museo Etrusco della città, a sottolineare l'indelebile legame che univa il territo-



Aryballos - Tomba a tholos di Casale Marittimo





rio con il centro urbano di riferimento.

A partire dal I secolo a.C. il quadro del popolamento muta radicalmente con l'avvenuta romanizzazione del territorio. A questo processo e al suo sviluppo è riservata la seguente sezione dell'esposizione (sala 10). Vengono qui accolte le ricomposizioni di due diverse sepolture, alcuni corredi funerari composti da ceramiche, vetri e alcuni frammenti di marmi e affreschi che ornavano le strutture delle ville romane di San Vincenzino e della Pieve di Casale Marittimo. Un'apposita area è poi riservata al rapporto con il mare come via di comunicazione e commerci (sala 11), dove trova posto un'ampia raccolta di anfore da trasporto e altri oggetti riemersi dalle acque prospicienti la costa.

L'ultima sala presenta infine una selezione di materiali della bella collezione formata dal Comune di Cecina come nucleo del vecchio Antiquarium Comunale: ceramica italo-geometrica, vasi in bucchero, ceramica figurata attica e italiota, bronzi etruschi, terracotte votive della Magna Grecia, vetri e monete di età romana.



Cippo funerario - Casale Marittimo





Urna cineraria - Volterra

Orario di apertura Museo Archeologico:

*dal 16 ottobre al 31 gennaio,
sab. e dom., 15,30-19,00*

*dal 1 febbraio al 30 giugno,
sab. e dom., 15,30-19,00*

*dal 1 luglio al 31 agosto,
dal mar. a dom., 16,30-20,00*

dal 1 sett. al 15 ottobre, sab. e dom., 15,30-19,00

*Sempre aperti su prenotazione per gruppi
scolastici e turistici.*

Biglietti: intero € 4,00 ridotto € 2,50
(fino a 16 anni e oltre 65, comitive oltre i 15)

Per informazioni: tel. 0586 680145



Parco Archeologico di San Vincenzino

Il Parco Archeologico di San Vincenzino sorge sul sito occupato da una lussuosa villa patrizia romana, identificata da antica tradizione come la villa di Decio Albino Caecina, *prefectus urbi* nel 414 d.C., ricordata nel *De Reditu* da Rutilio Namaziano, che vi era stato ospite durante il suo viaggio.

Eretta in diverse fasi a partire dalla metà del I sec. a.C. e rimasta in uso fino al V sec. d.C., la villa è costituita da un impianto di notevole ricchezza e complessità con diversi ambienti residenziali dislocati intorno ad un atrio e a un peristilio, un impianto



termale, un giardino, un triclinio con ninfeo ed un quartiere deputato agli impianti produttivi e allo stoccaggio dei prodotti.

Completamente intatta e visitabile è la cisterna sotterranea, una struttura di indubbio fascino, scoperta già a metà dell'800, che garantiva, attraverso una grande camera rettangolare coperta da volta a botte, l'approvvigionamento



idrico di tutta la villa.

Il percorso di visita del parco, attrezzato di cartellonistica e area di accoglienza, è corredato da un antiquarium inserito all'interno della casa rossa costruita nel parco agli inizi del '900. Qui è visitabile la mostra *Privata Luxuria*, una esposizione dei decori e degli arredi provenienti dagli scavi che introduce il visitatore, tramite una accurata selezione di materiali, alla lusso della vita quotidiana dei proprietari della villa.



Orario di apertura del Parco:

*dal 1 febbraio al 30 giugno,
sab e dom, 15,30-19,00*

(14,30-18,00 fino a marzo)

*dal 1 luglio al 31 agosto,
da mar a dom, 16,30-20,00*

*dal 1 settembre al 15 ottobre,
sab e dom 15,30-19,00*

*Sempre aperti su prenotazione per
gruppi scolastici e turistici.*

Biglietti:

intero € 3,00 ridotto € 2,00

(fino a 16 anni e oltre 65, comitive oltre i 15)

Per informazioni: tel. 0586 680145

Cisterna romana





Cecina

Le testimonianze archeologiche di Cecina non si esauriscono con il Parco Archeologico di San Vincenzino. Il territorio è infatti pervaso di numerose attestazione di siti che vanno dagli insediamenti preistorici del Paleolitico alla tomba della Ghinchia di VI sec. a.C., per arrivare fino ai diversi contesti funerari di epoca romana. Di particolare interesse risulta il deposito anforico della Mazzanta, un grande scarico di anfore scoperto durante recenti scavi per cui è in corso un progetto di musealizzazione.





Casale Marittimo

Casale Marittimo è un piccolo borgo adagiato sulle colline prospicienti la pianura costiera. Il nucleo abitativo attuale è di formazione cinquecentesca sebbene la più antica Pieve del paese risalga al 1000 d.C. Le origini dell'insediamento sono tuttavia ben più antiche come già mostrato dai rinvenimenti dell'eccezionale tomba a tholos delle Poggiarelle di VI sec. a.C. e della villa romana della Pieve.

Le indagini condotte dalla Sovrintendenza Archeologica della Toscana, hanno poi notevolmente arricchito questo panorama, portando in luce una



necropoli principesca di straordinaria ricchezza, composta da dieci sepolture, appartenenti ad un unico gruppo aristocratico, e la relativa *Regia*, la grande abitazione aristocratica dei *principes* etruschi.

Oltre a queste scoperte è tutt'ora in corso di scavo anche l'abitato etrusco ellenistico sulla sommità della collina di Casalvecchio.

Montescudaio

Noto per il rinvenimento del famoso cinerario agli inizi del '900, il villaggio di Montescudaio è stato oggetto negli ultimi anni di diverse ricerche che hanno ampliato la conoscenza dell'antico popolamento locale. Gli scavi effettuati dalla Sovrintendenza hanno portato in luce diversi insediamenti tra cui un abitato etrusco della fine del VII sec. a.C., ed una fornace per la produzione di ceramiche di età ellenistica.

Non meno interessanti sono le recenti campagne di ricerca dell'Università di Pisa che hanno permesso di identificare, in alcune strutture di epoca medievale, i resti dell'antico monastero femminile fondato dai conti Della Gherardesca nel 1091 d.C.

Bibbona

Tra tutti i rinvenimenti provenienti dal Comune di Bibbona il più celebre, per la sua bellezza, è certamente il bronzetto di capro recuperato in un deposito votivo nell'area di Castello e conservato al Museo Archeologico





di Firenze. Ma questo splendido esempio dell'arte etrusca è solo una delle tante tracce del passato conservate dal territorio. Degne di nota sono le tombe scavate nella roccia ai piedi del paese ed i resti di edifici romani nelle campagne circostanti, oltre naturalmente alla tomba a camera di VI sec. a.C. dell'Aia Vecchia e al corredo di Campo Sassino, datato tra l'VIII ed il VII sec. a.C., esposti nel Museo Archeologico di Cecina.

Riparbella

Esplorato dagli archeologi a partire dall'800, il territorio di Riparbella rappresenta un nodo focale del popolamento della Bassa Val di Cecina in epoca etrusca.

Abitato fin dal Paleolitico Inferiore, il territorio mostra tutta la sua ricchezza soprattutto in epoca etrusca. Per quanto non manchino rilevanti testimonianze di età villanoviana ed orientalizzante, è in particolare in età ellenistica che l'insediamento posto sulla collina di Belora, mostra i segni evidenti di un grande sviluppo, come evidenziato dalle numerose tombe che custodivano preziosi corredi. Ad epoca romana sono invece da ascrivere alcuni contesti funerari, oltre alle rovine del





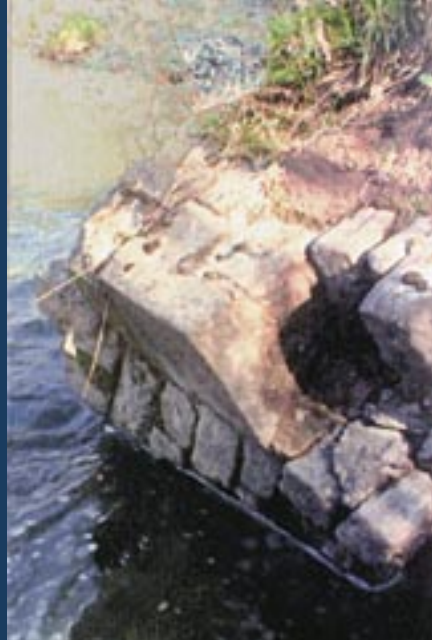
Resti del ponte romano sul Cecina



ponte sul fiume Cecina ai piedi della collina.

Guardistallo

Pur privo di veri e propri siti scavati, il territorio nel Comune di Guardistallo rappresenta comunque un vasto campionario di rinvenimenti archeologici. Dal bel corredo di armi eneolitiche esposto nel Museo di Cecina, agli insediamenti sparsi sulle dorsali collinari del circondario, vecchie e recenti scoperte testimoniano un articolato tessuto abitativo che, dalle epoche preistoriche, si sviluppò in età etrusca e poi romana, fino al medioevo.



-  Museo / Parco
-  siti archeologici





Comune
di Cecina

I SEGNI DELL'UOMO
Rete dei musei e parchi
della provincia di Livorno



Museo Archeologico
Cecina



Consorzio Tirreno
Promotour



CASSELLA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA spa